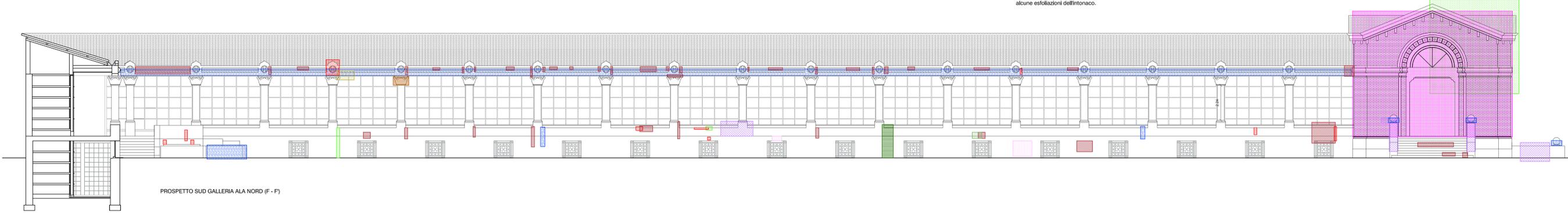
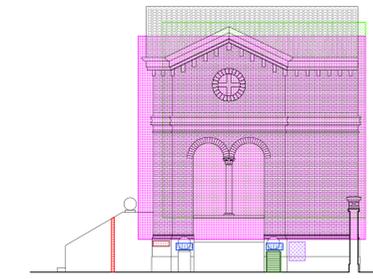


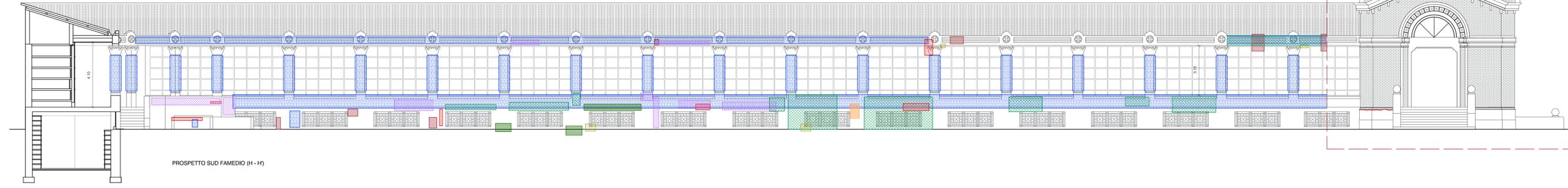
Il soffitto dell'intero corridoio è stato oggetto di un intervento di manutenzione al fine di ridurre i deterioramenti e di una successiva tinteggiatura. A seguito degli interventi, il soffitto presenta comunque alcune esfoliazioni dell'intonaco.



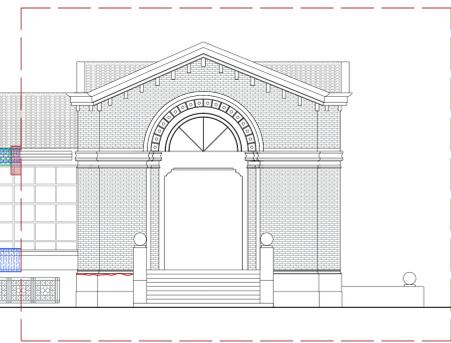
PROSPETTO SUD GALLERIA ALA NORD (F - F')



PROSPETTO EST GALLERIA ALA NORD (G - G')

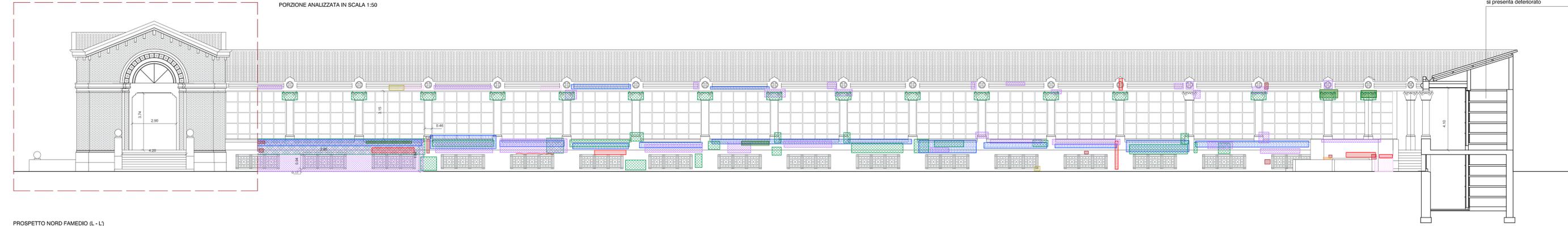


PROSPETTO SUD FAMEDIO (H - H')



PORZIONE ANALIZZATA IN SCALA 1:50

PORZIONE ANALIZZATA IN SCALA 1:50



PROSPETTO NORD FAMEDIO (L - L')

PORZIONE ANALIZZATA IN SCALA 1:50

In corrispondenza dell'incrocio delle campate il soffitto si presenta deteriorato

LEGENDA - RILIEVO PATOLOGICO	
	ALTERAZIONE CROMATICA: alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore (tono, intensità (valore), saturazione (croma)). Può manifestarsi con modifiche diffuse e secondo delle condizioni e può riferirsi a zone ampie o localizzate
	CROSTA: strato superficiale di alterazione del materiale lapideo o dei prodotti usati per eventuali trattamenti. Di spessore variabile, è duro, fragile e distinguibile dalle parti sottostanti per le caratteristiche morfologiche e, spesso, per il colore. Può dissociarsi anche spontaneamente dal substrato che, in genere si presenta disgregato allo pulviscolo
	DEFORMAZIONE: variazione della sagoma che interessa l'intero spessore del materiale e che si manifesta soprattutto in elementi massicci
	DEPOSITO SUPERFICIALE: accumulo di materiali estranei di varia natura, quali, ad esempio, polvere, terriccio, guano, ecc. Ha spessore variabile e, generalmente, scarsa coerenza e aderenza al materiale substrato
	DILAVAMENTO: modificazione d'aspetto dovuta all'asportazione di materiali o pigmenti da parte dell'acqua che scorre sulla superficie verticale. Il fenomeno è reso particolarmente evidente per il forte contrasto cromatico determinato dalla presenza di pigmenti versati o depositi carboniosi e polverosi ammassati che non sono interessati dal ruscellamento. Spesso il dilavamento della superficie è associato a fenomeni di erosione e disgregazione
	DISGREGAZIONE: decoerenza caratterizzata da distacco di granuli o cristalli sotto minime sollecitazioni meccaniche
	DISTACCO: soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato; prevale in genere alla caduta degli strati stessi
	EFFLORESCENZA: formazione di sostanze, generalmente di colore biancastro e di aspetto cristallino o pulviscoloso, sulla superficie del manufatto. Nel caso di efflorescenze saline, la cristallizzazione può talvolta avvenire all'interno del materiale provocando spesso il distacco delle parti più superficiali. Il fenomeno prende il nome di efflorescenza o subefflorescenza
	ESFOLIAZIONE: degradazione che si manifesta con il distacco, spesso seguito da caduta, di uno o più strati superficiali sottrattali tra loro (sfoglie)
	EROSIONE DEI GIUNTI DI MALTA: asportazione di materiale dalla superficie dovuta a processi di natura diversa
	FRATTURAZIONE E FESSURAZIONE: degradazione che si manifesta con la formazione di soluzioni di continuità nel materiale e che può implicare lo spostamento reciproco delle parti
	LACUNA: cavità e perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli strati di intonaco più interni o del supporto (v. anche mancanza)
	MACCHIA: alterazione che si manifesta con pigmentazione accidentale e localizzata della superficie; è correlata alla presenza di materiale estraneo al substrato (per esempio: rovine, sali di rame, sostanze organiche, vernici)
	MANCANZA: caduta e perdita di parti. Il termine generico, si usa quando tale forma di degradazione non è descrivibile con altre voci del lessico. Nel caso particolare degli intonaci dipinti si adopera di preferenza leuca
	OSSIDAZIONE: fenomeno di degrado chimico superficiale, tipico dei metalli, che si verifica per azione degli agenti atmosferici. Il fenomeno si manifesta in superficie, ma si propaga poi in profondità in quanto lo strato superficiale, degradato, non è più resistente e compatto, ma poroso e facilmente trattabile
	PATINA: alterazione visivamente limitata a quelle modificazioni naturali della superficie dei materiali non collegabili a manifesti fenomeni di degradazione e percepibili come una variazione di colore originario del materiale
	PATINA BIOLOGICA: strato sottile aderente alla superficie e di evidente natura biologica, di colore variabile per lo più verde. E' costituita prevalentemente da microrganismi cui possono essere coltivate, terriccio, ecc.
	RIGONFIAMENTO: sollevamento superficiale e localizzato del materiale, che assume forma e consistenza variabili
	VEGETAZIONE INFESTANTE: località erospagata quando il suo habitat, radici e piante

Le definizioni sopra riportate sono state tratte dalle "Raccomandazioni "NORMA" 108 relative ai materiali lapidei naturali ed artificiali"

REGIONE LOMBARDA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

CIMITERO MONUMENTALE T05v

SEZIONI FF' GG' HH' LL' CON RILIEVO DEL DEGRADO

PROGETTISTI
Plan. ALESSIO LODA

Planum
Studio Tecnico Associato Cadonelli Consuelo & Loda Alessio
Via Broletto 22 - 20129 Milano (MI)
tel. 0362374499 - web: planumstudio.it
email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it
P.IVA - C.F. 030871103099

COLLABORATORI
Plan. DAVIDE MORETTI

COMMITTENTE
COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI
Piazza della Resistenza, 20
CAP 20199 - SESTO SAN GIOVANNI (MI)
tel. 02 24961
pec: comune.sestog@comune.sestog.it
P.IVA: 0073211066 - C.F.: 02253930156
Sindaco: ROBERTO DI STEFANO

COMMESSA: 113550
FASE: 02-APPROVAZIONE
REVISIONE: 03
DATA: APRILE 2023

SCALA 1:100